

**Festa della Donna  
«Papa Giovanni», fiori  
alle 3.396 dipendenti**

# Festa della Donna, lunedì fiori alle 3.396 dipendenti dell'ospedale

## L'iniziativa

L'assessore Marchesi: «Gesto simbolico: si sono adoperate per la nostra salute rischiando valorosamente la propria»

■ Sarà un ringraziamento corale alle 3.396 donne che curano, sostengono e assistono i malati all'ospedale Papa Giovanni XXIII. E con un omaggio floreale (iniziativa promossa dal Comune di Bergamo) lunedì 8 marzo la città augurerà loro una buona giornata internazionale della donna. A rappresentare città e provincia Marzia Marchesi, assessore comunale alle Pari opportunità, Romina Russo, consigliere provinciale con delega alle Pari opportunità, Eleonora Zaccarelli e Maddalena Cattaneo, presidente e vice del Consiglio delle donne. «Un gesto simbolico a tutte le donne che si sono adoperate per la nostra salute rischiando valorosamente la propria», rimarca Marchesi. Che, numeri alla mano, richiama ad una riflessione: «Per l'Istat, nei settori più a rischio di contagio da Coronavirus, due terzi dei lavoratori è donna. Circa l'84% delle lavoratrici sono impiegate nei servizi tra i più colpiti dalla crisi Covid, con perdite significative di posti di lavoro: a dicembre 2020, dei 444 mila lavoratori in meno rispetto a dicembre 2019, 312 mila erano donne. Lo smart working ha incrementato il carico di lavoro dentro le mura domestiche dove si registra un aumento del 119% delle violenze. Il quadro è drammatico». «Le donne sono state

protagoniste nella gestione della crisi - aggiunge Russo -, ma proprio loro rischiano di pagarne il prezzo più alto: l'impatto della pandemia ha aggravato le disuguaglianze». Ad accogliere il saluto della città con una delegazione del presidio sanitario, lunedì ci sarà il dg del Papa Giovanni, Maria Beatrice Stasi: «È un piccolo gesto simbolico ma di grande vicinanza alle donne che con grande passione, dedizione e coinvolgimento svolgono un lavoro encomiabile, riuscendo a conciliare i tempi vita-lavoro - commenta -. Donne che investono il loro talento a beneficio dei pazienti del nostro ospedale riconosciuto dal Bollino Rosa di Onda tra gli ospedali italiani "vicini alle donne". Le donne rappresentano la componente maggioritaria nel mondo della sanità, anche al Papa Giovanni: nel comparto infermieri, tecnici e impiegati le donne sono 2.946 e gli uomini 704, mentre nel comparto dirigenza, medici, biologici e farmacia sono 450, contro 406 uomini».

Denso il programma delle iniziative. Protagonista di un video, frutto del progetto «8 marzo. Il lungo cammino per il riconoscimento dei diritti delle donne», da lunedì sul canale Youtube del Comune, è il liceo Falcone con la classe 5<sup>a</sup> F e la docente Stefania Lovat («compito della scuola è valorizzare il ruolo della storia, formando cittadini e cittadine consapevoli e attive»). E ancora, da lunedì e per due settimane, l'installazione «La voce

delle donne», nata dalla collaborazione tra Comune, Provincia, Isrec e Udi: «Protagoniste le sei donne - spiega Elisabetta Ruffini, direttrice Isrec - che per prime, quando nessuno voleva ascoltare, parlarono all'Italia di Auschwitz». Sempre lunedì sarà convocato il Consiglio delle Donne: «Presenteremo il piano di lavoro 2021-2023, con proposte per la città con lo sguardo e il pensiero delle donne - spiegano Zaccarelli e Cattaneo, presidente e vice -. In progettazione anche una cartolina digitale».

In vista dell'8 marzo si alzano le voci dei sindacati. Annalisa Colombo della segreteria Cgil Bergamo denuncia: «È scritto congedi parentali, si legge congedi delle donne, la misura c'è, manca la cultura. In caso di permessi per assistenza e cura di figli o anziani, è sempre la donna che li richiede. Occorre promuovere un congedo di paternità che favorisca uno sviluppo più equilibrato del ruolo genitoriale e la condivisione dei compiti di cura, affinché non ricadano sempre sulle donne». Cisl scuola porta all'attenzione due dati nazionali: «Gli 11 femminicidi nei mesi di gennaio e febbraio; il 70% delle persone che, fino ad oggi, hanno perso il lavoro, sono donne. Riportare in primo piano il tema della parità è una necessità». Anmil propone infine «Lavoratrici contro Covid: 8 storie di resilienza per l'8 marzo», progetto multimediale sul tema degli infortuni sul lavoro, con un focus specifico sulle donne lavoratrici, il 70% dei contagiati.

**Diana Noris**





**Due infermiere al lavoro all'ospedale Papa Giovanni XXIII**